

PROGETTO VALLONE

ANNO XXI - N. 3/4
Marzo/aprile 2005

Taxe Perçue
Tassa Riscossa
93014 Mussomeli

In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna al pagamento della relativa tariffa.

Periodico Bimestrale. Sped. in abbon. postale: art. 2 comma 20/d della Legge 662/1996. Filiale di Caltanissetta. Autorizzazione del Tribunale di Caltanissetta n. 98 del 17.1.1985
E-mail: s.vaccaro@ediset.it oppure salvatore.vaccaro-hf28@poste.it
Sito Internet: www.progetto.vallone.cjb.net

Direttore Responsabile: **SALVATORE VACCARO**

Stampa: Tipografia **LUSSOGRAFICA**
Zona Industriale - Caltanissetta - Tel. 0934 25965

UN PAESE ALLA DERIVA

di Salvatore Vaccaro

A distanza di oltre tre mesi dal 2 febbraio, giorno in cui una enorme frana ha interrotto la strada provinciale per Caltanissetta nelle immediate vicinanze di Contrada Testacotta, la cosa che stupisce maggiormente, com'era prevedibile in questa terra addormentata in un sonno ormai secolare, non è il fatto che non c'è ancora nulla di concreto che faccia presagire a una pur minima soluzione a breve del problema, ma l'interminabile irrazionale insignificante improduttivo scontro all'interno dei vari partiti e dell'amministrazione comunale e provinciale, nonché una incredibile persistente confusione ed inflazione di ruoli e proposte tra loro inconciliabili. C'è chi vuole un intervento a Testacotta, chi ad Omo Morto, chi ancora a Mappa, altri in zona Cordovese e per finire c'è chi ritiene che si debba completare quella cominciata, da oltre un decennio e mai più ultimata, da Contrada Cangiolì a Valle, costata 30 miliardi circa delle vecchie lire. E' il caso proprio di convenire con il detto popolare, che qui calza a pennello, di chi la vuole cotta ad Omo Morto e cruda a Testacotta, con altre possibili varianti da scegliersi a piacere; preoccupante segnale di una situazione politica e sociale quasi patologica, al limite dell'isteria generale, che non promette nulla di buono sia per la soluzione del problema viario che per le altre innumerevoli e non meno difficili questioni quotidiane della nostra comunità locale.

Come dicevo nel numero precedente, il nostro sottosviluppo economico, la gravissima disoccupazione giovanile, la mancanza di strade e servizi decenti non sono la causa, come potrebbe sembrare, ma l'effetto della nostra arretratezza culturale, dello scarso senso civico, dell'eccessivo straripante anarcoide egocentrismo nemico di un pur minimo interesse sociale. E se le strade sono ancora delle trazzere, il centro storico cade a pezzi, i giovani non trovano lavoro, se si ritorna ad emigrare come negli anni cinquanta e le tante frane di diverso tipo ci sommergono fino al collo, non è perché non ci sono più i soldi, ormai dilapidati da alcuni anni senza alcun profitto generale, ma perché siamo una comunità senza guida, senza una leadership riconoscibile e riconosciuta da tutti, indipendentemente dalla pro-

continua a pag. 8

IL PAPA RISORTO

di Tonino Calà

Mi sono chiesto più volte a cosa serve vivere se in tutti questi secoli di storia trascorsi nessun uomo, filosofo o scienziato, è riuscito a trovare un briciolo di verità, neanche con la lanterna di Diogene che di giorno cercava l'uomo; ovvero il senso dell'esistenza, questo suo interrogarsi infinitamente senza che fosse risolto, anche minimamente, il quesito dei quesiti: perché siamo su questa terra, cosa ci facciamo, quale il destino del finito rispetto all'enormità del tempo eterno? Diversamente, le religioni, la fede in un essere soprannaturale, hanno dato risposte consolatorie e definitive circa le prospettive storiche e oltremondane dell'uomo, anche se ponendo dubbi, rivelando contraddizioni e dolorose domande al Dio vivente che si concludevano con la certezza della fede, di una fede che crede e non spiega con la mente e il pensiero dell'uomo.

Sono venute poi le scienze - e soprattutto la scienza psicologica - che hanno spiegato il sistema delle religioni come il tentativo

Ho sempre creduto (dedicato a Karol Wojtyła)

*Ho sempre cercato Dio
Desiderio di tutta una vita
Nonostante l'evidenza.*

*L'uomo della preghiera
Parla dell'uomo
Amore da sempre...
La vita.
Tremori del cielo
Rimane il mistero
Nonostante l'evidenza.
Me, laico
Senza risposte
Mi inchino
Alla tua fede.*

Tonino Calà

continua a pag. 2

All'interno

- 2 A Giovanni Paolo II
- 2 Tre giorni di solidarietà
- 3 Quaestio de Petro Pauloque
- 3 Alla ricerca di Petrappao
- 4 La chiesa della Madonna dei Miracoli
- 5 L'archivio storico di Mussomeli
- 6 Il culto della Madonna della Catena
- 6 Il palazzo "Mistretta"
- 7 Scene di vita e personaggi
- 8 Un regalo straordinario

PER ABBONARSI

Per abbonarsi o per rinnovare il proprio abbonamento si può inviare la relativa quota contributo tramite c/c postale n.10216935 intestato a: Salvatore Vaccaro - Progetto Vallone - 93014 Mussomeli (CL), con vaglia ordinaria per i residenti all'estero, oppure recarsi per chi lo desidera presso la Cartoleria **CONSIGLIO** - Via Palermo, 30 (tel. 0934/991884) o presso la Cartoleria **PUNTO E VIRGOLA** di Maiorana - Piazza Caltanissetta, 11/A - Mussomeli.

Anche quest'anno saranno inviate in regalo ai nostri abbonati, in regola con le loro quote contributo, delle splendide stampe da incorniciare form. 22X32 cm (8 per i benemeriti e sostenitori, 4 per gli ordinari).

Le quote, come da 8 anni, sono sempre le stesse e cioè: **13 euro** (quota ordinaria, + 3 euro per gli abbonati residenti all'estero), **26 euro** (quota sostenitori), **52 euro** (quota benemeriti), **100 euro** (quota speciale).

VERGOGNA Ciò che fa arrossire i mussomelesi

Quarta ed ultima parte

di Michele Morreale

A Cleobulo, uno dei sette sapienti dell'antica Grecia, venne un giorno chiesto quale fosse la sua polis ideale. "La migliore città - rispose - è quella in cui i cittadini temono più il rimprovero che la legge". In questo saggio responso il timore della riprovazione sociale riposa su una concezione della vergogna intesa come virtù.

Tuttavia, abbiamo constatato nel corso delle precedenti puntate quanto fragili risultino le garanzie offerte dalla "cultura della vergogna". Nulla infatti assicura che la paura del biasimo della comunità, l'elusione dal senso di vergogna produca di per sé comportamenti virtuosi o razionali. In contesti sociali caratterizzati da uno scarso senso di condivisione e interiorizzazione delle norme, com'è il nostro, può accadere che non ci si vergogni affatto di comportamenti incivili o illegittimi; i quali, anzi, se praticati dalla maggioranza costituiscono la "regola" a cui adeguarsi. È illusorio pertanto vagheggiare da noi una funzione iussiva o morale del disonore alla maniera in cui Leopardi la immaginò per gli Italiani del suo tempo; quando, additando paesi d'oltralpe, constatava che "gli uomini di quelle nazioni si vergognano di fare il male come di comparire in una conversazione con una macchia sul vestito". Tra queste balze non di rado è invece ritenuta più sconsigliata una macchia sul vestito che non sulla propria fedina penale.

Ci consola poco sapere che questi costumi siano col tempo divenuti sport nazionale, e che assieme alla latitudine dell'olivo salga anche quella della meridionalizzazione dell'Italia. Altrove, bisogna onestamente ammettere, c'è ancora un surplus di "cultura della

continua a pag. 7

Chi di strada ferisce...

di Nino Raviotta

Nel film il Federale, Ugo Tognazzi, che per l'occasione indossava la "camicia nera", nell'intento di raggiungere Roma per la famigerata "marcia" a cavalcioni di una moto sotto una pioggia battente e percorrendo strade accidentate, rivolgendosi al camerata sul sedile posteriore lo avvisava degli imminenti sobbalzi con uno strepito: "Buca... buca con acqua". La moto procedeva a zig zag, ma nulla poteva fermare gli schizzi d'acqua e fango che li inzaccavano. La scena, ovviamente era ambientata nel ventennio, ma io, avendo di recente percorso le strade di Mussomeli mi sono chiesto frequentemente che cosa sia cambiato da allora, forse una presenza maggioritaria di auto rispetto alle moto, quindi non ci si inzacccherà più, oppure di meno... il problema rimane per chi va in moto, in termini di igiene e di incolumità personale.

Apprendo ora dal Progetto Vallone e da amici e parenti che la situazione per le strade di Mussomeli è migliorata e di molto, soprattutto per la Mussomeli-Caltanissetta: la strada è franata e non è più percorribile, le alternative sono il giro dell'oca con annessi e connessi. Devo dire che questo è un progresso perché non ci sono più buche. Qualcuno dal palato fine potrebbe obiettare che non c'è più neanche la strada. Appunto, dico io, tolto il dente, tolto il dolore! Non si può avere tutto dalla vita, o le strade o le buche, con e senza acqua.

Mi ricordo, d'altronde, che in quella memorabile seduta pontificale a "Porta a porta", durante la quale il cavaliere fece sfoggio di grande abilità dialettica, di immensa inventiva e travolgente faccia tosta, troneggiando dinanzi ad un adorante Bruno Vespa, fu tracciata la rinascita dell'italica viabilità. Il ponte di Messina in primis, il traforo delle Alpi in secundis e...pua e pua... autostrade di su e di giù, superstrade a destra e a manca: di tutto e di più. Su questa base i siciliani

continua a pag. 8

I corsivi di Don Chisciotte

"...e nun ce vonno sta'...e nun ce vonno sta'..."

E' il ritornello che urlano i tifosi romani quando la loro squadra batte l'altra squadra cittadina che si deve rassegnare ad aspettare il prossimo derby per cercare la rivincita. Mutatis mutandis la faccenda tra centro destra e centro sinistra è analoga. Nell'ultima tornata elettorale il centrosinistra ha strabattuto l'avversario che non ci sta alla sconfitta, ma come nel calcio c'è un problema di sportività, nella politica c'è un problema di democrazia: chi vince governa e chi perde fa opposizione, il popolo decide e, checchè se ne dica, il 3 e 4 aprile il popolo non l'ha mandato a dire ha.

don Chisciotte
N. R.